

Protocollo della ricerca

Il consumo socialmente integrato di sostanze illegali (CSI)

Studi recenti hanno riportato notevoli cambiamenti sia nel mercato delle sostanze illegali sia nelle abitudini di consumo. I dati più rilevanti riguardano il declino dell'uso di eroina, l'emergere della poli-assunzione, l'uso massiccio di sostanze psicoattive a scopo ricreazionale e per migliorare specifiche prestazioni (DPA, 2013; EMCDDA, 2013; UNODC, 2013).

Si è in presenza di un vasto mercato che, con le sue variazioni di prezzi e di prodotti, determina mode, stili e consumi, ma non garantisce la qualità delle sostanze che vi circolano. Il consumo non riguarda più solo i giovani o soggetti marginali, ma sembra invece trasversale alle diverse caratteristiche economiche, culturali, di genere e generazionali. Esiste quindi una larga varietà di modelli di consumo non riconducibili alla sola dipendenza, cui consegue che sono possibili molte carriere d'uso, in concomitanza dell'evolversi della psicologia del consumatore e degli eventi che lo riguardano. Emerge un *consumo socialmente integrato*, definibile come “*l'utilizzo di sostanze che non incide negativamente sulle relazioni sociali e non interferisce con le normali attività quotidiane, con gli impegni sociali, con lo studio e/o il lavoro*” (Pavarin, 2016).

In letteratura sono presenti numerosi studi orientati su target specifici di consumatori socialmente integrati, da riproporre in modo critico nel contesto odierno, dai quali emergono regole di consumo che definiscono l'uso moderato e condannano il consumo compulsivo, limitano l'uso a setting sociali e fisici che conducono a esperienze positive e sicure, ed identificano potenziali effetti inattesi (Zinberg, 1986; Warburton *et al.*, 2005; Decorte, 2001).

Altri approcci sottolineano l'importanza di avere un'identità personale positiva e un'adeguata strutturazione del tempo, di svolgere attività lavorative, avere relazioni significative, contatti regolari con la famiglia e con una cerchia più estesa di persone (Grund, 1993; Nasir *et al.*, 2011; Paul & Moser, 2009; Eisenbach *et al.*, 2010; Leslie *et al.*, 2013).

Al fine di orientare politiche preventive e pratiche generalizzate di riduzione del danno, diviene importante assumere il punto di vista del consumatore, individuando i comportamenti protettivi che questo mette in atto nel momento dell'acquisto e del consumo. È infatti a partire da questi elementi che derivano le pratiche e le regole finalizzate ad un uso sicuro.

Obiettivi

- 1) Descrivere la fenomenologia dell'uso di sostanze relativamente alle pratiche di acquisto, consumo e verifica della qualità.
- 2) Identificare i comportamenti finalizzati ad evitare potenziali conseguenze indesiderate.
- 3) Individuare eventuali “regole” messe in atto per ridurre danni e rischi, intese come un insieme di comportamenti condivisi finalizzati ad un uso sicuro.

Target

- Età: ≥ 18 anni
- Consumo: recente (ultimo mese) – frequenza almeno settimanale
- Durata consumo: almeno un anno
- Esclusi dal target: consumatori solo di cannabis

Metodi utilizzati

Ricerca bibliografica – Analisi dei report nazionali, europei e internazionali più recenti riguardanti le caratteristiche del consumo di sostanze illegali. Studio della letteratura scientifica internazionale prodotta sul tema.

Strumenti utilizzati – Questionario semi-strutturato. Durata stimata: 30 minuti.

Il questionario raccoglie dati socio-demografici (sesso, età, nazione di nascita, situazione abitativa, livello di scolarità, impiego lavorativo) e reddito mensile disponibile del consumatore. Sono inoltre integrate le informazioni relative alla vita sociale, all'identità personale e alla messa in pratica di comportamenti antisociali. Per quanto riguarda l'utilizzo di sostanze illegali, particolare attenzione è rivolta ai significati ad esso attribuiti, ai comportamenti di acquisto e consumo, corredati da informazioni sugli eventuali problemi riscontrati (fisici, psicologici, ecc.), sui danni temuti e sulle modalità protettive per evitarli.

Formazione

A seconda delle diverse disponibilità, gli intervistatori verranno formati da personale dell'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze di Bologna, direttamente, per via telefonica o tramite Skype.

Comitato tecnico-scientifico

Pavarin Raimondo Maria – Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche – AUSL Bologna;

Consoli Augusto – Direttore Dipartimento per le Dipendenze ASL TO2 Torino;

Battini Marco – Coordinatore Regionale Unità di Strada Regione Emilia Romagna;

Ansaloni Sergio – Responsabile Centro studi e documentazione sulla condizione giovanile Modena.

Informazioni e adesioni:

Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche – AUSL Bologna

Pavarin Raimondo Maria: raimondo.pavarin@ausl.bologna.it;

Turino Elsa: e.turino@ausl.bologna.it; Marani Silvia: s.marani@ausl.bologna.it;

Bibliografia

Decorte, T., Quality control by cocaine users: underdeveloped harm reduction strategy, «European Addiction Research», 7(4), 161-75, 2001.

DPA (Dipartimento Politiche Antidroga), Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Relazione annuale al Parlamento 2013 sull'uso di sostanze stupefacenti e sulle tossicodipendenze in Italia*, novembre 2013. Disponibile sul sito: <http://www.politicheantidroga.it/progetti-e-ricerca/relazioni-al-parlamento/relazione-annuale-2013/presentazione.aspx> (ultimo accesso 31 luglio 2014).

Eisenbach,-Stang, I., Moskalewicz, J. & Thom B., *Two Worlds of Drug Consumption in Late Modern Societies European Centre for Social Welfare Policy and Research, united Nations Office at Vienna (UNOV)* Retrived July 31, 2010

EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction), *Annual Report 2012: The state of the drugs problem in Europe*, 2013. Disponibile sul sito: <http://www.emcdda.europa.eu/publications/annual-report/2012> (ultimo accesso 15 gennaio 2015).

Grund, J.P., *Drug Use as a Social Ritual: Functionality, Symbolism and Determinants of Self-Regulation*, The Lindesmith Center, Rotterdam, 1993. Retrieved July 31, 2014 from <http://www.drugtext.org/pdf/grund01.pdf>

Leslie, H.H., Ahern, J. Chinaglia, M. Kerrigan, D., & Lippman, S.A., *Social participation and drug use in a cohort of Brazilian sex workers*. Journal of epidemiology and community health, 00, 1-7., 2013.

Nasir, S., Rosenthal, D. & Moore, T., *The social context of controlled drug use amongst young people in a slum area in Makassar, Indonesia*. The International journal on drug policy, 22(6), 463-70, 2010.

Pavarin R.M., *First consumers, then socially integrated: results of a study on 100 Italian drug users who had never turned to public or private addiction services*, «Substance use and misuse», in corso di stampa, 2016.

Paul, K.I. & Moser, K., *Unemployment impairs mental health: Meta-analyses*. Journal of vocational behavior, 74, 264-82, 2009.

UNODC (United Nations Office for Drugs and Crime), *World Drug Report 2013*, 2013.

Disponibile sul sito:

https://www.unodc.org/unodc/secured/wdr/wdr2013/World_Drug_Report_2013.pdf (ultimo accesso 15 gennaio 2015)

Warburton, H., Turnbull, P.J., Warburton, M.H., *Occasional and controller heroin use: Not a problem?* Retrieved July 31, 2014 from www.jrf.org.uk., 2001.

Zinberg, N.E., *Drug, set, and setting: The basis for controlled intoxicant use*, Yale University Press. New York, 1986.